

*Se vuoi costruire un'imbarcazione,  
non preoccuparti tanto di educare uomini per raccogliere il legname,  
preparare attrezzi, affidare incarichi e distribuire il lavoro.*

*Vedi piuttosto di risvegliare la loro nostalgia del mare  
e della sua sconfinata grandezza*

*(Antoine de Saint-Exupéry)*

## **UNO SGUARDO PROPOSITIVO SULLA REALTÀ**

### **PER UNA RIFLESSIONE...**

Alcuni gruppi missionari sono ormai prevalentemente costituiti da persone anziane e concentrano la loro attività missionaria per lo più nel sostegno ai loro missionari lontani, attraverso attività di raccolta fondi, offrendo un'immagine di missionarietà di certo operosa ma al contempo riduttiva.

Gli animatori missionari decanali si trovano a dover fare i conti con una realtà territoriale che difficilmente gli permette di affrontare e far passare temi e stili di impegno missionario diversi da quanto si è praticato negli ultimi decenni.

La mancanza di un cambio generazionale ha conseguentemente privato per diverso tempo la realtà territoriale di nuove proposte, demarcando un sempre più netto divario tra ciò che per questi decenni è stato e ha rappresentato il gruppo missionario parrocchiale e ciò che invece potrebbe attirare, coinvolgere e far appassionare le nuove generazioni al mondo missionario.

Ciò ha portato ad un certo scoraggiamento e "sedentarietà" nelle iniziative, dettati anche dalla fatica di essere propositivi in Parrocchia o nel decanato e dal poco interesse non solo dei giovani ma in generale delle persone e persino di alcuni sacerdoti.

Allo stesso tempo, sembra che oggi tutto sia diventato missione, qualunque persona fa missione pur rimanendo limitato a volte allo spazio fisico della Parrocchia e dell'Oratorio. In molte zone si continua a vivere una pastorale di cerchio e non di rete.

Non possiamo nemmeno dimenticare la trasformazione della nostra società e il suo retaggio culturale. Negli ultimi anni assistiamo al progressivo abbandono da parte di molti cristiani della pratica religiosa. Si verifica una progressiva ignoranza della fede soprattutto delle nuove generazioni, la pressione sempre polemica dei media contro la chiesa cattolica favorendone da parte di molti una freddezza se non ostilità.

Altro fenomeno non trascurabile è la diminuzione della natalità e l'aumento della speranza di vita, che hanno portato a una sempre più consistente percentuale di

popolazione anziana nelle nostre comunità (in Lombardia i 20-30enni sono l'11,2 % della popolazione residente).

Non possiamo che prendere atto che una parte di giovani di oggi sembra poco interessata alla religiosità, altri vivono una fede intimista proiettata solo su se stessi. I giovani vogliono vivere esperienze che li coinvolgano emotivamente e spiritualmente. È la logica consumista, più sensazioni accumuli, più ti senti vivo!

I giovani sono dinamici, sempre attivi ed impegnati, generosi, creativi, lavoratori, maturi dal punto di vista comunicativo, ma a volte incapaci a perseguire un obiettivo concreto, dove si tiene un piede in molte scarpe, con la fatica a darsi delle priorità e a fare rinunce, giovani che fanno fatica a capire che "gli altri" non sono al loro servizio, che hanno difficoltà a buttarsi a capofitto nei problemi, preferendo aggirarli, giovani maturi nella sessualità, ma immaturi per quanto riguarda l'affettività.

Dall'indagine di ODL (Oratori Diocesi Lombarde) "Giovani e fede" n° 7 emergono due elementi interessanti e apparentemente contrastanti: da un lato il bisogno dei giovani di riferimenti identitari e morali, dall'altro la loro incredulità e sospetto nei confronti di Dio e della Chiesa.

Nei giovani la scala dei valori ha subito uno spostamento verso la tutela di ideali intimistici ed affettivi rispetto a quelli sociali (salute, famiglia, libertà). Loro cercano nel tempo libero felicità e soddisfazione di bisogni per i quali nel lavoro o nello studio non necessariamente trovano appagamento.

Quando il "dovere" non dà piacere, si impone l'imperativo del "dovere di piacere", di doversi divertire a ogni costo.

Il dossier evidenzia la necessità di educarli al tempo libero e all'utilizzo consapevole dell'ozio; a valorizzarli come protagonisti attivi dell'analisi dell'ambiente e dei rapporti esistenti tra le risorse del territorio; ad aiutarli a ripensare al tempo come ad un'opportunità per dedicarsi a Dio, da vivere con intensità e pienezza di significato, ricercando spazi di preghiera, condivisione e vera comunione.

Oggi nel mondo giovanile sono cambiati i modelli di appartenenza: ci troviamo di fronte ad appartenenze qualitativamente più deboli, temporaneamente più frammentate, numericamente plurali (non esiste più l'appartenenza unica e totalizzante). L'aggregazione è più legata a bisogni immediati, a esigenze emozionali e affettive che valoriali.

## **QUALI NECESSITÀ E QUALI CANALI DA PRIVILEGIARE**

Sarebbe importante cominciare dai **giovani che vivono all'interno delle parrocchie** e che corrono il rischio di "stare sempre tra di loro", chiusi nel loro caldo nido, per aiutarli a capire che così non si è chiesa e tanto meno evangelici. Bisogna aiutarli a uscire suscitando in loro la nostalgia della missione.

Proprio contro questa tendenza odierna ad esaltare lo straordinario, il sensazionale delle emozioni forti e intense che banalizzano e ridicolizzano la quotidiana semplicità, dovremmo incoraggiarli a vivere nelle piccole cose di ogni giorno, vivendo ogni istante come se fosse il più importante.

La missione, anche come esperienza straordinaria, deve mantenere in connessione l'ordinario con lo straordinario, l'armonia tra la sfera razionale e il mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito.

Ogni persona va aiutata a pensare alla vita come una vocazione e non semplicemente come un progetto che ciascuno costruisce raccogliendo voglie, bisogni e frammenti, per comporli insieme esclusivamente con le proprie mani.

Questa grande sfida potrebbe essere raccolta in modo particolare dagli **animatori missionari decanali**, ma non solo. Essi sono uno strumento privilegiato per poter incontrare, "personalmente" o in gruppo, dei giovani del loro decanato sensibili alla missione, ai quali si possa proporre qualcosa di nuovo. Non mancano nelle nostre parrocchie giovani che hanno già vissuto esperienze di missione e che poi non sono riusciti, se non a livello unicamente personale, a dar continuità e frutto a questa esperienza.

Sarebbe bello riscoprire in loro un dinamismo nuovo, anche se alcuni già partecipano alle attività di gruppi e di associazioni.

La **proposta di MissioGiovani Milano** vuole essere un servizio svolto dai giovani per i giovani che vogliono approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, quella di uscire per "annunciare il Vangelo fino agli estremi confini della Terra".

È un invito a giovani che desiderano una formazione missionaria per un impegno concreto a favore della Chiesa locale attraverso la collaborazione con altri settori della pastorale diocesana, rendendosi disponibili nella collaborazione di eventi giovanili come animatori.

Comprendiamo un iniziale timore degli assistenti e degli incaricati di Pastorale Giovanile nei confronti di proposte nuove, che possono comportare anche l'assenza dei giovani per brevi periodi o per qualche fine settimana dalle parrocchie e dagli oratori. Ci rendiamo conto delle difficoltà e delle necessità concrete rispetto alle attività educative nelle parrocchie, in molte delle quali i giovani rappresentano un elemento fondamentale (talvolta insostituibile) per l'animazione e l'accompagnamento dei ragazzi. Teniamo però a precisare che la proposta missionaria non si pone come un cammino "alternativo", ma piuttosto come un aiuto in più ed una possibilità concreta di crescita educativa e nella fede, che vorremmo offrire ad alcuni giovani e alle comunità cristiane della nostra Diocesi.

Intendiamo, infatti, collaborare e lavorare insieme agli incaricati di Pastorale Giovanile, cui chiediamo però una disponibilità e curiosità iniziale nell'accogliere la

proposta, e, al contempo, un lavoro di discernimento e indicazione concreta rispetto a quei giovani che potrebbero essere particolarmente interessati e motivati dalla proposta. Si tratta di orientare i giovani, attraverso la propria esperienza e il proprio sguardo di guide nelle comunità, verso strade nuove, aiutandoli a scoprire il senso della propria vocazione e missione. Occorre, a nostro avviso, almeno con alcuni giovani, osare e proporre cammini forti e nuovi...

### **QUALI PROPOSTE PER LE COMMISSIONI MISSIONARIE DECANALI**

- 1) Individuare uno o più giovani che possano diventare i referenti decanali di MissioGiovani.
- 2) Far conoscere ai giovani del proprio decanato o parrocchia le iniziative proposte dall'ufficio diocesano per pastorale missionaria per tutti i giovani della nostra diocesi.
- 3) Contribuire alle spese di sostegno per un'esperienza missionaria di un giovane del proprio decanato.

### **LE PROPOSTE DIOCESANE PER GIOVANI**

- Corso Biblico in chiave missionaria
- 13 / 14 giugno 2015 week-end formativo sulla missionarietà.
- 4 luglio 2015 celebrazione dell'invio missionario da parte della diocesi ai giovani che si recheranno in altri paesi per un'esperienza estiva.
- CO.MI.GI. (COnvegno MISSIONARIO Giovanile) nazionale e diocesano

### **Per la riflessione:**

- Quale stile utilizzare per catturare l'attenzione dei giovani? Quali canali di contatto percorrere? Quali ambienti sondare?
- Come proporre un rilancio nel mondo giovanile dell'essenzialità della dimensione missionaria per la formazione personale, senza duplicare proposte ed aggiungere cammini?
- Considerando che la gran parte dei giovani non frequentano l'ambiente oratoriano, quali luoghi e sotto quale veste presentare un cammino missionario?
- Come animare i giovani all'incontro personale con Cristo e a comunicare la gioia che ne scaturisce?

Per approfondimenti sul mondo giovanile, si consiglia di leggere:

["Giovani e fede - Identità, appartenenza e pratica religiosa dei 20-30enni" - Oratori Diocesi Lombarde](#)